

SAN GIUSTO CATTEDRALE

12^a Tempo Ordinario, 20 – 26 giugno

Papa Francesco - 27 marzo 2020

Il riconoscersi bisognosi di salvezza può diventare anche l'inizio della fede: «da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio».

Il momento della prova è occasione per riconoscere che la stessa fede non è un “oggetto” di cui credersi padroni, e dipende sempre dall'operare di Cristo, dal dono della Sua grazia. Anche i discepoli, nella tempesta, si sentono perduti quando vedono Gesù dormire sulla barca, e «pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si cura di loro», dimenticando che «a nessuno più che a Lui importa di noi». Anche l'umanità presente si è lasciata «assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato». E ora, «mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: “Svegliati Signore!”».

Solo a Cristo, vivo e operante oggi, si può chiedere di custodire oggi il cuore di tutti dalla paura e dall'angoscia, e di sorreggere anche la debolezza della fede che vacilla: «da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro» ha detto Papa Francesco concludendo la sua invocazione «stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta».

Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: “Voi non abbiate paura”. E noi, insieme a Pietro, “gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi” (cfr 1 Pt 5,7)».

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura ((38, 1.8-11))

Dal libro di Giobbe

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano:

«Chi ha chiuso tra due porte il mare,
quando usciva impetuoso dal seno materno,
quando io lo vestivo di nubi
e lo fasciavo di una nuvola oscura,
quando gli ho fissato un limite,
e gli ho messo chiavistello e due porte
dicendo: “Fin qui giungerai e non oltre
e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde”?».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale (*Dal Salmo 106*)

R. Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Coloro che scendevano in mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore
e le sue meraviglie nel mare profondo. **R.**

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,
che fece alzare le onde:
salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;
si sentivano venir meno nel pericolo. **R.**

Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.
La tempesta fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare. **R.**

Al vedere la bonaccia essi gioirono,
ed egli li condusse al porto sospirato.
Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini. **R.**

Seconda Lettura ((2Cor 5, 14-17))

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Lc 7, 16)

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

Vangelo ((Mc 4, 35-41))

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Parola del Signore.

INFORMAZIONI

CALENDARIO LITURGICO

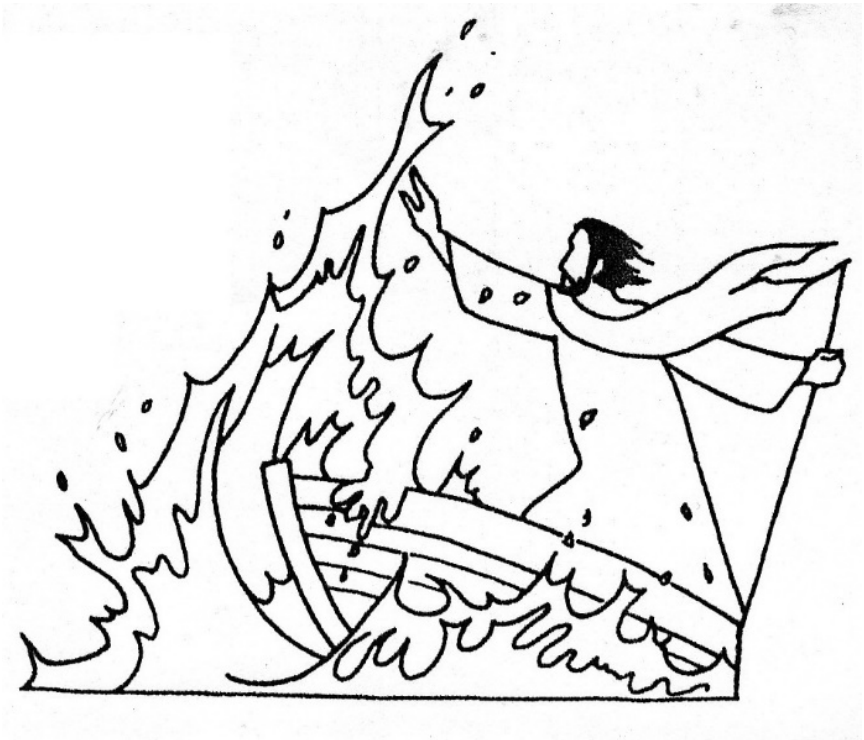
Lunedì 21 giugno: **S. Luigi Gonzaga, religioso.**

Giovedì 24 giugno: **Natività di S. Giovanni Battista.**

VITA PARROCCHIALE

Sabato 26 giugno: 09:30 Messa S. Josemaria Escrivà de Balguer.

Durante il mese di giugno Adorazione eucaristica ogni giorno alle 17:30



CONTATTI: TEL. 040 2600892 – SITO WEB: www.sangiustomartire.it

OFFERTE: UNICREDIT TRIESTE – IBAN: IT32 0020 0802 2300 0001 3281 505